

| | | |
|-----------|---|---------------------|
| I1 | 35-IL MASCHIO ANGIOINO | cm.20x30 (pastello) |
| I2 | 36-La statua di Maria Assunta | cm.50x70 (acrilico) |
| I4 | 37-la Madonnina di Leonardo | cm. 35x50 (disegno) |
| 9-SEZIONE | <p>LEONARDO PERCORSE LA VIA APPIA DA ROMA A CAPUA...</p> <p>La via Appia, Regina Viarum dell'intera rete infrastrutturale dell'Impero Romano, ha avuto il merito di collegare la storia antica, le culture, i costumi, la bellezza dell'ambiente e delle opere d'arte: da Roma a Capua per proseguire verso Benevento e raggiungere i territori pugliesi. La via Appia è stata fondamentale anche nella genesi di molte città e paesi fra cui Santa Maria a Vico dove sorse una "Mutatio" conosciuta con il nome "Ad Novas", di particolare importanza in quanto la prima che si incontrava dopo quella di Capua per chi veniva da Roma. Qui si poteva sostare ed effettuare il cambio dei cavalli stanchi. Il Vicus novanensis ebbe una vita fiorente per l'attività alberghiera, commerciale e agricola ed anche perchè centro devozionale del culto di Cibele, divinità ambivalente, simboleggiava la forza creatrice e distruttrice della Natura..... Leonardo era legato a questa dea e alla Terra Madre (Natura) così come Plinio, che riteneva la Natura la sola divinità a cui l'uomo potesse affidarsi. Col misterioso arrivo (non databile) della statua della Madonna Assunta nel Vicus si sviluppò la devozione alla Vergine con la costruzione di un convento e di una chiesetta nella prima metà del 1400. Il re di Napoli Ferrante d'Aragona si recò davanti all'immagine della Madonna Assunta per chiedere grazia in due momenti particolarmente difficili, la guerra contro i Baroni, nel 1460, e quella contro i Turchi, nel 1480. Dal doppio voto di Ferrante nascono la Chiesa dell'Assunta, il convento e il mastro mercato di metà Agosto. La statua in pino di Maria col Bambino in braccio risale al 1100 ed è in stile italo-bizantino; leggendo alcune lettere d'archivio riferibili alla storia di questa statua ho appreso dell'esistenza di certi stemmi posti sotto il trono della Madonna che oggi, a causa di rifacimenti, restauri e ridipinture non sono più visibili: si tratterebbe di simboli araldici appartenenti alla famiglia Aragonese e all'ordine Domenicano che reggeva il convento.... quegli stessi frati per i quali Leonardo aveva dipinto pochi anni prima, nel refettorio delle Grazie a Milano, il suo Cenacolo ispirato da Gioacchino da Fiore. Quegli stessi stemmi sono su un'altra statua della Madonna con Bambino, attribuita recentemente a Leonardo dallo storico dell'arte Caglioti. La maggior parte degli storici dell'arte attribuisce tale statua ad Antonio Rossellino, artista che aveva lavorato a Napoli (1475-79) e ciò giustificava l'inserimento dei simboli Aragonesi e domenicani.</p> <p>Se la tesi di Caglioti fosse corretta, potremmo affermare che Leonardo realizzò questa terracotta dopo un suo viaggio in Campania e dopo aver fatto visita alla Madonna Assunta nel convento domenicano di Vicus Noanensis, infatti entrambe recano gli stessi simboli. Si tratta di una semplice coincidenza o di una prova dell'avvenuto viaggio di Leonardo in Campania?</p> <p>Nella targhetta appesa al collo della Madonna sono presenti ben tre stemmi: a sinistra quello Aragonese, al centro il cane araldico dell'Ordine Domenicano e sulla destra sembrerebbe esservi il Toson d'Oro o l'ordine dell'ermellino tanto caro al Re Ferrante. Erano simboli di nobiltà e legati solo a nobili famiglie napoletane.</p> | |